



a.s.2025/26

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	40
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	15
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	24
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
CTI		SI
Altro:		
 Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni

Da parte degli alunni si rilevano:

- aumento dei disturbi di attenzione e concentrazione
- problemi legati alle competenze linguistiche (povertà lessicali, difficoltà a cogliere inferenze)

Da parte di alcuni docenti permangono a volte, nonostante i cambiamenti rilevati negli ultimi anni:

- sfiducia nelle proprie capacità di gestire i problemi di comportamento e conseguente rinuncia ad utilizzare metodologie inclusive che implicano un'iniziale destrutturazione delle attività e accettazione di momenti "caotici" da gestire in modo non troppo direttivo
- difficoltà ad adeguarsi ai cambiamenti e timore ad abbandonare pratiche consuete
- carico impegni che spesso vanno oltre al compito di docente, fatica ad assumere responsabilità che non si sentono proprie
- espressione di valutazioni legate più ai contenuti piuttosto che alle competenze

Da parte del sistema scolastico permangono:

- scarse risorse umane (pur beneficiando dell'organico potenziato resta ridotta la possibilità di effettuare compresenze)
- grandi differenze tra scuola primaria e secondaria rispetto ai tempi per la programmazione (nella primaria 2 ore settimanali comprese nell'orario di servizio)
- vari e continui cambiamenti relativi alla valutazione e alle nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum non aiutano nella costruzione di prassi consolidate e condivise

La partecipazione dei genitori sembra più attiva quando si chiede collaborazione per i progetti, ma a volte la relazione scuola-famiglia risulta ancora difficile soprattutto quando si affronta l'aspetto valutativo, sia

disciplinare, sia relativo al comportamento (a volte alcune famiglie tendono a considerare alcuni comportamenti dei propri figli meno gravi rispetto a quanto facciano i docenti):

- difficoltà di comunicazione dovuta spesso a scarsa chiarezza
- spesso scarsa fiducia reciproca
- richiesta di un Piano Didattico Personalizzato anche a fronte di una valutazione specialistica che esclude DSA ma suggerisce un sostegno psicologico

Grazie anche alla frequenza da parte della maggioranza dei docenti di corsi di formazione relativi a temi inclusivi, l'individuazione e la presa in carico delle situazioni di alunni con particolari bisogni educativi è diventata una pratica diffusa, specie per gli alunni DSA, NAI o con disagio linguistico e/o socio-culturale.

Per quanto riguarda gli alunni disabili che sono seguiti dall'insegnante di sostegno e, a volte, dall'assistente educatore, si ricorda che l'assunzione in carico dell'alunno spetta all'intero C.d.C, che l'insegnante di sostegno è insegnante di classe e che le decisioni in merito all'organizzazione delle attività per l'alunno (competenze da raggiungere, metodologie da utilizzare, tempi fuori e dentro la classe, modalità di valutazione, tutto ciò che è scritto nel documento PEI) vanno concordate in sede di CdC in base ai bisogni dell'alunno e rispettate sia da parte del docente di sostegno, sia da parte degli insegnanti disciplinari. Per questo motivo sarebbe importante che i tempi dei CdC in presenza di alunni con disabilità avessero una durata superiore (almeno 15 minuti in più).

Criteri per l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali

I Consigli di classe o team docenti sono tenuti ad elaborare un PdP per:
alunni con diagnosi di:

- DSA
- disturbi comportamentali (iperattività, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbo della condotta)
- ritardo cognitivo con QI al limite della disabilità (da 70 a 85)
- deficit funzionali (deficit di attenzione, deficit di memoria)
- deprivazione affettiva e/o disagio socio-culturale
- alunni in attesa di certificazione di DSA o di diagnosi di disabilità
- alunni NAI

Per quanto riguarda gli alunni che presentano:

- carenze socio culturali e relazionali per deprivazione
- alto potenziale cognitivo
- alunni stranieri con immigrazione recente e conseguenti difficoltà nell'area linguistica

i Consigli di classe valuteranno l'opportunità di elaborare un PdP anche temporaneo (questo PdP può essere anche diverso da quello utilizzato per gli altri alunni nel caso di alunni da alfabetizzare)

Il modello di PdP prevede nella prima parte una serie di schede di valutazione rispetto alla situazione scolastica dell'alunno, che possono essere utilizzate per verificare la necessità o meno di elaborazione del PdP. Il modello di P.d.P. è stato rivisto nel corso dell'a.s.2018-2019 nell'intento di rendere più chiara possibile la descrizione degli aspetti funzionali dell'alunno e di coinvolgere tutti gli alunni del team docenti di classe. E' importante che la compilazione finale del PdP avvenga a livello "collegiale" e che il documento contenga gli elementi essenziali distintivi dell'alunno, sia nella fase di descrizione, sia nelle indicazioni delle metodologie, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, in modo da personalizzare veramente il Piano didattico.

Al fine di consegnare alla famiglia un documento semplice ma efficace è opportuno eliminare, nella copia per i genitori, le schede iniziali utili per la definizione di situazione di Bisogno Educativo speciale (fino a Osservazione dei punti di forza) e tutte le voci che non sono state scelte per quanto riguarda i punti successivi (dal punto 7. Strategie metodologiche e didattiche). Queste informazioni dovrebbero essere allegate come INDICAZIONI ALLA COMPILAZIONE alla copia del PdP.

La **nuova versione del Piano Educativo Individualizzato** propone una descrizione dell'alunno più funzionale e meno medicalizzata. La diagnosi clinica sarà affiancata da una presentazione dell'alunno preparata dai genitori "Con i nostri occhi" in cui, accanto ad alcune fotografie, possono indicare:

CHI SONO?

LE COSE CHE MI PIACCIONO

LE COSE CHE TROVO DIFFICILI

MODI COI QUALI COMUNICO

MODI COI QUALI PUOI AIUTARMI

QUELLO CHE DEVI CONOSCERE DI ME (il superamento delle difficoltà)

QUELLO CHE VOGLIO TU SAPPIA DI ME (il contributo alla crescita degli altri)

Il **dlgs 66/17** prevede l'introduzione dal 2019 del Profilo di funzionamento in sostituzione di diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale. Il Profilo di funzionamento dovrà essere stilato da un'apposita commissione utilizzando i codici ICF che mette in rilievo le potenzialità e non le carenze.

Si propone di utilizzare per tutti gli alunni iscritti nelle prime classi dei diversi livelli la scheda "Con i nostri occhi" attraverso la quale le famiglie possono presentare il proprio/a figlio/a in modo piacevole e creativo e al tempo stesso utilizzabile dai docenti per conoscere alcuni aspetti degli alunni non direttamente conoscibili. La sperimentazione attuata conferma che l'utilizzo di tale scheda di conoscenza è stata apprezzata sia dai genitori, sia dai docenti.

Al fine di programmare in modo adeguato e condiviso gli interventi personalizzati e/o individualizzati per gli alunni Bes della Scuola Secondaria di 1° grado, si propone che i C.d.C di programmazione abbiano una durata almeno di 1:15 h e che sia previsto un incontro per la compilazione collegiale dei PdP e, nel caso di PEI, per la definizione del profilo funzionale dell'alunno e delle competenze da raggiungere.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel corso del presente anno scolastico è stato ridotto il numero di ore dedicate agli incontri del Collegio dei Docenti e di conseguenza è aumentato, è aumentato nelle intenzioni, ma poi non s'è potuto concretizzare, il numero di ore di incontri di interplesso, plesso e incontri per discipline o aree disciplinari per un confronto rispetto al curriculum verticale e alla programmazione di attività per la valutazione delle competenze.

Dirigente scolastico: convoca e coordina il GLI (anche attraverso un suo delegato); stimola e promuove le iniziative condivise dagli organi collegiali; attiva le procedure per il monitoraggio delle diverse attività educative e didattiche; gestisce risorse umane ed economiche.

GLI: redige e propone il PAI; rileva e monitora le situazioni di alunni con Bes e la gestione della documentazione relativa (PEI e Pdp).

Funzione Strumentale DSA: si occupa dell'identificazione precoce dei disturbi di apprendimento attraverso l'esame dei risultati di prove specifiche nelle classi prima e seconda della scuola primaria, e segue l'evoluzione nel tempo degli apprendimenti di alunni risultati "a rischio" nello screening.

Sono stati programmati dalla Funzione Strumentale incontri di formazione del personale interno per approfondire la conoscenza delle prove incluse nello screening, le corrette modalità di somministrazione e la lettura dei risultati. L'incontro previsto per la lettura delle diagnosi non ha potuto essere attuato.

Grazie alla disponibilità di un docente per plesso, è stato possibile "orientare" colleghi e genitori rispetto alle azioni da intraprendere nel caso si rilevino in un alunno difficoltà riconducibili a un disturbo specifico di apprendimento. Nel 2021 sono stati acquistati software compensativi (ePico) messi a disposizione degli alunni con DSA, offrendo anche un percorso pomeridiano di formazione al loro uso.

A giugno 2022 è stato organizzato un incontro con la neuropsichiatra e la logopedista dell'UONPIA di Gazzaniga per dare indicazioni sull'effettuazione dello screening nelle classi seconde e terze della primaria.

Funzione Strumentale Intercultura: attiva procedure di prima accoglienza e di intervento dei mediatori culturali per gli alunni Nai, monitora l'inserimento e l'apprendimento degli alunni stranieri, mantiene i rapporti con i genitori e con i mediatori culturali. Organizza e coordina gli interventi di alfabetizzazione o di sostegno allo studio per gli alunni Nai. Aggiorna il Protocollo di accoglienza degli alunni di origine non italiana. Diffonde materiali, strumenti e buone prassi. Collabora con la Società dei Servizi per la gestione degli interventi dei mediatori culturali e dei tirocini di studenti universitari per sostenere alunni Nai.

Referente Orientamento: partecipa ai percorsi di orientamento a livello provinciale e di ambito, al progetto di Orientamento/dispersione scolastica dell'ambito, coordina le azioni di contrasto alla dispersione scolastica e di orientamento all'interno dell'istituto, propone l'attivazione di interventi delle scuole secondarie di secondo grado, cura eventuali progetti ponte per alunni con disagio socioculturale in accordo con la funzione strumentale intercultura.

Referente attività di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

Organizza attività di contrasto al bullismo rivolte ad alunni e famiglie, propone indagini e questionari per valutare la presenza del fenomeno all'interno dell'istituto. Ha lavorato con l'Animatore Digitale e il Team per l'innovazione alla creazione di un percorso sull'uso consapevole delle tecnologie, declinato nella creazione di un test per conseguire il Patentino Digitale.

Docente di sostegno: coordina i docenti nella stesura del PEI e ne promuove l'attuazione, supporta il CdC nell'utilizzo di strategie e metodologie di tipo inclusivo.

Assistente educatore: collabora alla definizione e attuazione del PEI dell'alunno, garantisce, dove possibile, la continuità nel passaggio da un ordine di scolarità al successivo.

Consigli di classe/team: rileva le certificazioni, individua alunni con Bes e compila la documentazione relativa, PEI o Pdp, mette in atto quanto definito nella documentazione.

Collegio Docenti: delibera il PAI e progetta e/o approva interventi, percorsi formativi e attività inclusive, definisce i criteri di utilizzo delle risorse professionali.

Consiglio d'Istituto: approva il PAI e verifica l'inclusività dell'Istituto attraverso proposta di questionari da sottoporre alle diverse componenti: alunni, genitori, docenti.

Genitori: condividono le linee del PdP e sono chiamati a sottoscrivere un patto educativo-formativo con la scuola; sostiene l'apprendimento e la motivazione dell'alunno nel lavoro quotidiano, verifica lo svolgimento dei compiti assegnati, controlla regolarmente gli strumenti di comunicazioni casa-scuola. I rappresentanti dei genitori che fanno parte del GLI danno la disponibilità ad essere contattati dalle famiglie, al fine di farsi interpreti delle esigenze emerse.

Personale ATA: è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, frequenta percorsi formativi.

Centro Territoriale per l'Inclusione: il CTI dell'ambito 2 ha tuttora sede nell'IC Gazzaniga. In assenza di figure di docenti distaccate come avvenuto in passato, tramite bando sono state individuate due figure di esperti che faranno da referenti a tutte le scuole dell'ambito per temi quali la disabilità, gli alunni stranieri, i disturbi dell'apprendimento. Il loro è un lavoro di consulenza, supporto e comunicazione/scambio tra scuole e con gli enti del territorio (Ufficio Integrazione A Bergamo, CTS, coordinamento dei dirigenti scolastici dell'ambito, Società Servizi Valle Seriana)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito all'inclusione vengono proposti percorsi di formazione interna o esterna.

I docenti saranno sollecitati a partecipare ai percorsi formativi, proposti a livello di ambito, relativi ad argomenti attinenti all'inclusione tenendo conto della formazione (25 ore) affrontata lo scorso anno dai docenti che lavorano in classi con almeno un alunno con disabilità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è il collegamento tra insegnamento e apprendimento: ha come finalità il miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo dei singoli allievi ed è strettamente collegata agli obiettivi. Permette all'insegnante di riconoscere gli stili di apprendimento degli alunni e modellare così gli interventi necessari per raggiungere i traguardi previsti.

Una valutazione ben fatta, significativa e completa serve all'insegnante per raccogliere informazioni sulla sua azione didattica, al fine di monitorare, modificare, aggiustare i percorsi progettati per adattarli alle esigenze degli alunni e deve dare all'alunno un feedback che abbia queste caratteristiche: comprensibile (espresso con un linguaggio chiaro che gli alunni anzitutto possano capire); selettivo e specifico (focalizzato su alcuni aspetti su cui i bambini possano intervenire); contestualizzato (riferito a dei criteri di valutazione); equilibrato (focalizzato sia sugli aspetti positivi del compito sia sulle aree di miglioramento); proiettato al futuro e al passato (con riferimenti al percorso precedente e alle modalità per migliorare i futuri prodotti). Il feedback dovrebbe quindi comprendere la descrizione di quello che il bambino ha fatto e come l'ha fatto; l'indicazione di ciò che il bambino può fare per migliorare/progredire; eventuali domande che aiutino il bambino ad autovalutarsi.

Attraverso il gruppo di lavoro "Continuità e curricolo", a seguito del percorso di formazione sulle competenze, si è operato un confronto all'interno dell'istituto sui criteri di valutazione generali e coerenti con le pratiche inclusive sia in orizzontale, sia in verticale tra i diversi livelli scolastici.

Il gruppo di lavoro dovrà sostenere la progettazione diffusa di interventi didattici inclusivi adottando metodologie adeguate quali la progettazione a ritroso (oggetto di formazione per tutti gli insegnanti di scuola primaria tra giugno e novembre 2023) il cooperative learning (che dovrà essere sperimentato in tutte le classi, partendo dall'acquisizione di competenze sociali), il tutoraggio, la classe capovolta, l'utilizzo delle tecnologie digitali ai fini del processo insegnamento-apprendimento, le attività di tipo laboratoriale.

Dovrà incoraggiare ulteriormente la sperimentazione e diffusione di unità di apprendimento interdisciplinari per l'apprendimento di competenze trasversali, la cui valutazione avverrà attraverso la predisposizione di compiti autentici corredati da rubriche di valutazione e schede di autovalutazione.

Team digitale

Il team digitale sosterrà l'utilizzo delle tecnologie, in particolare l'utilizzo delle App inserite in piattaforma Microsoft adottata dall'Istituto, quali strumenti per favorire la motivazione e facilitare l'apprendimento e l'acquisizione di un metodo di studio. Grazie alla collaborazione con la referente per il bullismo, è stato costruito il percorso di preparazione al conseguimento del Patentino Digitale rivolto agli studenti della secondaria. La collaborazione con l'Istituto Superiore Valle Seriana per lo svolgimento di attività di tutoring finalizzati all'acquisizione di competenze digitali da parte di studenti in alternanza scuola-lavoro a favore dei

nostri alunni delle classi quarte e quinte primaria e della scuola secondaria potrà proseguire se vi sarà una maggior collaborazione e condivisione di obiettivi e contenuti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI nel corso del primo incontro dell'a.s. 2024/2025 promuoverà l'utilizzo razionale delle risorse interne, sia in termini di docenti di sostegno, sia di docenti in compresenza anche coordinandosi con gli assistenti educatori.

Per quanto riguarda gli alunni di origine straniera saranno previsti interventi di alfabetizzazione e/o sostegno allo studio in L2, organizzando le attività in gruppi di livello rispetto alla conoscenza della lingua e non dell'età anagrafica, in modo da ridurre il numero di gruppi e avere un maggior monte ore per gruppo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto mantiene stretti rapporti di collaborazione con:

- Enti Locali per l'assistenza educativa scolastica, per lo spazio-compiti (dove attivato), per lo sportello d'ascolto
 - Servizio di Neuropsichiatria Infantile per gli alunni con disabilità o diagnosi diverse, con Società dei Servizi Valle Seriana per i servizi di mediazione culturale e per i casi di disagio
- Anche nell'anno scolastico 2024/2025 il Servizio di Neuropsichiatria Infantile ha stabilito un incontro all'anno tra scuola, famiglia e specialista di riferimento per tutti gli alunni con disabilità presenti nell'Istituto.

Per i plessi di Gazzaniga e Cene l'Amministrazione comunale metterà ancora a disposizione l'intervento della psicologa che svolgerà interventi di consulenza con docenti, insegnanti e, per la scuola secondaria, con gli alunni.

Sarà opportuno mantenere gli scambi con chi gestisce gli "spazio-compiti", fissando incontri periodici per la presentazione alunni, monitoraggio e verifica del servizio.

Per quanto riguarda gli alunni di origine straniera la Società dei Servizi ha sollecitato ad un miglior utilizzo della figura del mediatore culturale sia in occasione di colloqui scuola-famiglia, sia soprattutto nel corso delle attività di Orientamento alla scuola superiore.

Saranno mantenuti rapporti stretti con l'Università anche per l'inserimento di tirocinanti nei nostri plessi e per il coinvolgimento nei percorsi formativi di orientamento.

Il nostro Istituto grazie ai fondi PNRR per la prevenzione della dispersione scolastica ha attivato fino a settembre 2025 percorsi di mentoring e potenziamento individuali e/o in piccolo gruppo interventi rivolti agli alunni della scuola secondaria al fine di ridurre la povertà educativa e la dispersione scolastica.

Ruolo dei genitori e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si interverrà per favorire dialogo e partecipazione attiva mettendo in atto alcune strategie:

- Dare ascolto e valorizzare, anche attraverso la somministrazione di questionari, le opinioni delle famiglie rispetto al funzionamento dell'Istituto.
- Gestire in maniera più accogliente i colloqui personali e i CdC al fine di promuovere una loro maggior partecipazione e condivisione delle scelte educative dell'Istituto.
- Lavorare sui C.d.C. allargati ai genitori per migliorare le relazioni intervenendo su abilità, competenze attraverso una progettazione condivisa scuola-famiglia.

- Proseguire le esperienze di collaborazione con Comuni, oratori, associazioni di volontariato, coinvolgendo un numero sempre maggiore di famiglie dei diversi livelli scolastici. Considerate le differenze di età e quindi di bisogni educativi della popolazione studentesca dai 3 ai 14 anni, il gruppo di genitori aderenti al tavolo si è organizzato in due gruppi, in corrispondenza di Infanzia/primo ciclo primaria e secondo ciclo primaria/secondaria.
- Creare una rete con Enti locali, Oratori per garantire anche fuori dalla scuola momenti e spazi educativi organizzati nei quali gli alunni possano essere accolti e mettere in luce le proprie competenze e gli adulti possano esercitare il loro ruolo educativo di cittadinanza.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'inclusione può partire da iniziative di semplice attuazione.

Partendo dalla considerazione che il livello di scolarità nel quale attualmente l'inclusione è massima è quello della Scuola dell'infanzia alcune Buone Pratiche di questo livello dovrebbero essere trasferite anche ai livelli superiori. Si **ripropone** quindi l'utilizzo diffuso di:

- **Circle time** da adottare come modalità periodica utilizzata in classe per la gestione di problematiche relazionali, diminuendone la frequenza (giornaliera alla scuola dell'infanzia) nel passaggio ai livelli superiori, ma conferendo a questo momento una forte valenza inclusiva ed educativa
- **Disposizione dei banchi ad isola** in classe: si passa da una grande variabilità nella Scuola dell'Infanzia ad una rigidità elevata alla secondaria. Posizionare i banchi ad isole da 3-4 alunni è indice chiaro di un cambiamento nel ruolo del docente, che non è più trasmettitore di conoscenza ma diventa un facilitatore dell'apprendimento. Questo setting d'aula porta a progettare attività e utilizzare metodologie didattiche collaborative e cooperative.
- **Attività a classi aperte**: la possibilità di organizzare attività specifiche mescolando alunni di classi diverse per favorirne la conoscenza reciproca e stimolarne curiosità e partecipazione rende la scuola aperta e impegna i docenti alla collaborazione e al ripensamento in chiave inclusiva di proposte di apprendimento. Non è necessario lavorare sempre con questa modalità, importante è sperimentare questa modalità almeno in alcune occasioni. Per il tempo rimanente lavorare anche semplicemente "con le porte spalancate" potrebbe dare un chiaro segnale di apertura.
- **Cooperative learning**: l'utilizzo di questa modalità di lavoro alla scuola dell'infanzia è piuttosto intuitivo. Alla scuola primaria e secondaria deve essere proposto con modalità molto organizzate, ma non rigide, soprattutto per sviluppare, nelle prime fasi di sperimentazione, le abilità di socializzazione e il rispetto delle regole. L'utilizzo sistematico di questa modalità di lavoro rende gli alunni maggiormente autonomi, motivati e in grado di rispettare regole e compagni.
- **Le sperimentazioni condotte nei diversi plessi negli anni scolastici precedenti hanno dimostrato l'efficacia di queste pratiche.**

Come per l'anno scolastico trascorso le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria saranno coinvolte nel progetto Abilità di vita, per il quale sono stati proposti degli adattamenti nella scansione temporale per evitare ripetizioni e appesantimenti. Si parte ad analizzare l'immagine di sé, a comprendere come si prendono decisioni, si analizzano le dipendenze cannabis tabacco alcool tra mito e realtà, l'influsso della pubblicità, la gestione dell'ansia e della rabbia. Si lavora infine sulle abilità comunicative e sociali da mettere in gioco, per arrivare all'assertività e alla capacità di risolvere i conflitti.

A seguito del percorso di formazione sulle competenze saranno previste attività per rendere operativo il curriculum verticale delle competenze, attraverso le quali focalizzare l'attenzione a tutti gli alunni. Si propone di sperimentare nei diversi livelli scolastici almeno un'unità di apprendimento in ognuna delle diverse discipline, per promuovere le competenze e la relativa costruzione di rubriche per valutarne il livello di padronanza. Tutte le unità prodotte costituiranno un prezioso archivio a cui accedere in futuro.

Nel corso dell'a.s. 23/24 numerosi insegnanti hanno partecipato alla formazione sull'autismo di livello 1-2 e di livello 3 organizzata dal CTI con sede a Gazaniga e dall'AsaBerg, affidata a Katty Seghezzi della coop. san

Martino. Nel corso dell'a.s. 24/25 la formazione s'è concentrata sui temi finanziati dal PNRR quindi il multilinguismo e la transizione al digitale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Occorre:

- migliorare ulteriormente i livelli di coordinamento e la comunicazione tra DS, funzioni strumentali, referenti. Gli incontri tra le figure responsabili hanno avuto effetti positivi sul funzionamento dell'istituto dal punto di vista organizzativo.
- Rilevare e diffondere le competenze di ogni insegnante attraverso un portafoglio delle competenze del docente al fine di valorizzarne le specificità, ciò consentirà di avere una panoramica del tipo di risorse umane presenti e del loro possibile utilizzo.

La diffusione di circolari e comunicazioni varie attraverso il registro elettronico e la piattaforma rende più efficace la comunicazione e la diffusione di materiali didattici, ma non sempre è consultata con regolarità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Rispetto all'organico aggiuntivo previsto si valuterà di distribuire le risorse in modo da rispondere ai bisogni rilevati nel RAV:

- Inclusione alunni NAI e con bilinguismo a cominciare dall'infanzia (spesso frequentano solo l'ultimo anno o chiedono l'anticipo all'iscrizione nella prima classe primaria), per proseguire alla scuola primaria, dove molti manifestano problemi nell'apprendimento corretto della letto-scrittura, e infine alla secondaria con la lingua L2 per lo studio.
- Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Specifici attraverso modalità didattiche sempre più attente ai bisogni, costituzione di piccoli gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, con possibilità di utilizzare risorse aggiuntive previste alla scuola Primaria anche nella Scuola dell'Infanzia.
- Miglioramento degli esiti scolastici, in particolare in matematica, materia in cui i risultati sono mediamente piuttosto scarsi, sia dal punto di vista curricolare, sia delle prove Invalsi, diminuiscono passando dalla scuola primaria alla secondaria, e soprattutto questa è la materia nella quale si registra il maggior numero di "debiti" alla scuola sec. di secondo grado.

Per quanto riguarda gli alunni NAI saranno utilizzati i fondi finanziati per il forte flusso migratorio e per i Patti di Comunità, anche attivando un sostegno di alfabetizzazione nel corso dell'estate 2024.

La partecipazione a progetti di rete e Bandi ha permesso di realizzare alcuni interventi, di organizzare attività di Orientamento per le classi terze della scuola secondaria e attività contro la dispersione scolastica e sostegno allo studio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuità

Per la continuità, oltre all'incontro informativo previsto a fine anno, si sono rilevati molto utili gli incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici delle classi ponte svolti dopo qualche mese dall'inserimento degli alunni al grado successivo (coinvolgendo, per il passaggio Infanzia-Primaria anche la Scuola d'Infanzia paritaria Briolini).

Orientamento

Il progetto Orientamento scolastico dovrà essere maggiormente curato per garantire una scelta più consapevole e condivisa della scuola secondaria di secondo grado.

Per alunni in condizioni di disagio, problemi comportamentali o a rischio di dispersione scolastica sarà compilata una scheda di passaggio, aggiornata di recente, da inviare agli istituti superiori.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'orientamento scolastico di alunni disabili, con problemi di apprendimento o di cittadinanza non italiana, attraverso l'organizzazione di progetti ponte con gli istituti superiori o i Centri di formazione professionale e con l'aiuto della mediazione culturale.

Anche per i prossimi anni scolastici sarebbe opportuno elaborare un progetto orientativo con alcuni Istituti superiori o Enti di Formazione Professionale per l'attuazione di laboratori a carattere orientativo o micro-inserimenti di nostri alunni presso le scuole superiori.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 23 giugno 2025 e dal Consiglio d'Istituto in data 30 giugno 2025